



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

LA PROCESSIONARIA DEL PINO

La Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa* Denis & Schiffermüller, 1775) è un Lepidottero defogliatore di primaria importanza in molte regioni dell'Europa meridionale; come è noto attacca tutte le specie di pino (nero, silvestre) e cedri. Compie una sola generazione l'anno e sverna allo stadio di larva dentro vistosi nidi sericei intessuti sui rami esposti al sole. Le larve, si nutrono di aghi di pino provocando uno stress alla pianta per ridotta fotosintesi con ripercussioni a volte gravi. Giunte a maturità (tra fine febbraio ed aprile) le larve abbandonano definitivamente il caratteristico nido e si dirigono nelle tipiche "processioni" verso il suolo in file lunghe anche vari metri.

La lotta alla processionaria del Pino risulta obbligatoria in tutto il territorio nazionale ai sensi del D.M. 30 ottobre 2007. Nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo l'ERSA, (organo competente in materia fitosanitaria nel Friuli Venezia Giulia), non sussistono aree in cui la presenza della processionaria del Pino minacci seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo, condizione per l'applicazione di misure di lotta obbligatoria all'insetto.

COSA FARE IN CASO DI AVVISTAMENTO DI LARVE O NIDI DI PROCESSIONARIA

In caso di avvistamento di larve o di nidi di processionaria in zone pubbliche, avvisare gli organi competenti (autorità comunali - verde pubblico - Ufficio Anagrafe Canina del Comune di Trieste, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Osservatorio per le Malattie delle Piante di Trieste, ecc.) che interverranno nella maniera più consona per risolvere il problema.

Se il problema insiste in una proprietà privata, si deve occupare della rimozione/trattamento il proprietario dell'area attenzione, se si procede da soli è necessario coprire ogni parte del corpo (es. con guanti, maniche lunghe, occhiali, foulard sul viso) al fine di evitare il contatto coi peli urticanti ed in seguito lavare i vestiti utilizzati. I peli urticanti, infatti, sono molto fini e quindi possono essere facilmente trasportati dall'aria.

Il Servizio Disinfezione - Disinfestazione e Derattizzazione ASUGI, esegue esclusivamente interventi su insetti vettori di malattie infettive.

COSA FARE IN CASO DI CONTATTO CON I PELI URTICANTI:

- non grattare le zone del corpo contaminate;
- nel caso in cui si manifestassero dermatiti o congiuntiviti, risciacquare abbondantemente la zona interessata. Se dovessero presentarsi problemi generalizzati, andare subito in ospedale.
- lavare gli abiti ad almeno 60°.

COSA NON SI DEVE FARE

Per evitare rischi per la propria salute evitare il "fai da te": gli interventi dovrebbero essere eseguiti da Ditte specializzate che trattano in sicurezza l'insetto ed i suoi "nidi" e smaltiscono correttamente quanto asportato. A tutela della salute dei concittadini e degli operatori ecologici è assolutamente vietato depositare rami con "nidi" di Processionaria sulla pubblica via, smaltire i rami infestati tramite i servizi di nettezza urbana o portare i rami infestati in piattaforma ecologica.



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

In caso dovessero essere ritrovate le “processioni” di larve, fare molta attenzione e non spazzarle via semplicemente.

MISURE DI PREVENZIONE

Come è noto bisogna porre attenzione ed evitare assolutamente il contatto diretto in quanto le larve sono ricoperte di peli urticanti che si disperdono molto facilmente nell'aria e che possono causare dermatiti, reazioni allergiche, infiammazione delle vie respiratorie superiori, irritazioni cutanee, asma e congiuntiviti sia sull'uomo che sugli animali, in particolare per cani e gatti che, annusando il terreno, potrebbero inalare o ingerire i peli che una volta entrati in contatto con l'apparato digerente o respiratorio possono condurre l'animale a gravi complicazioni.

Il periodo di presenza delle processionarie non dura più di un paio di settimane, tra la metà di marzo e la metà di maggio. In questo periodo dell'anno, si consiglia di:

- prestare attenzione prima di sedersi sul terreno, in quanto le larve non sempre sono ben visibili e i loro peli possono essere trasportati dall'aria fino a una distanza di 200 metri;
- evitare di addentrarsi nei boschi colpiti e di avvicinarsi alle fronde delle piante su cui si rinvengono le larve;
- evitare di toccare i nidi o le larve;
- nelle aree infestate evitare di effettuare lavori che possono diffondere nell'aria i peli urticanti che riposano al suolo, ad esempio: rastrellare foglie e/o erba falciata, falciare l'erba.
- tenere il cane al guinzaglio durante le escursioni, in caso di contatto portare urgentemente l'animale dal veterinario.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

asportazione meccanica dei nidi: i mesi più indicati sono dicembre, gennaio e febbraio, prima che le larve siano uscite dal nido; durante il prelevamento dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti;

lotta microbiologica: è attualmente il metodo di intervento più utilizzato e consiste nell'impiego di specifici insetticidi. Tale tipologia di intervento è praticata dalle imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria. I mesi più indicati per intervenire con trattamenti biologici sono settembre e ottobre e i mesi primaverili;

lotta chimica: consiste nella diffusione di biocidi regolatori di crescita (IGR) che agiscono sul ciclo biologico causando disturbi nei processi fisiologici connessi alle mute. Il periodo più indicato per praticare questo intervento è quello primaverile;

lotta alternativa: trappole barriera costituite da un anello di gomma/plastica adesiva che circonda il fusto del Pino e raccoglie le larve che scendono in processione in un contenitore sottostante riempito in parte di torba e mastice, va fatta prima che le larve abbiano iniziato a scendere, quindi fino a gennaio/febbraio, dopo è ovviamente inutile.

lotta biologica:

- Calosoma sycophanta (tipo coccinelle, maggiolini...), attivo predatore delle larve,
- Compsilura concinnata (tipo mosche, ...), parassitoide delle larve;
- Imenotteri del genere Apanteles (tipo api, ...), parassitoidi.



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

- Cinciallegre che, beccando i nidi, creano fessure grazie alle quali il freddo invernale colpisce le larve;
- Upupe che si cibano delle crisalidi, smuovendo il terreno.

Referente:

Dr Pasquale Landini - pasquale.landini@asugi.sanita.fvg.it o segr.disinf@asuits.sanita.fvg.it

Servizio Disinfezione e Disinfestazione (Via De Ralli, 3 – 34128 Trieste)

Tel. 0403997516 /7495 /7528 (di mattina) – Fax 0403997496